

# **CITTA' DI ROSETO DEGLI ABRUZZI**

PROVINCIA DI TERAMO

**OGGETTO:** "Variazione di destinazione d'uso dei locali esistenti siti in via Val Vomano distinti in Catasto al foglio 50 mappale 3 sub. 3 mediante variante semplificata ai sensi dell'articolo 8 del D.P.R. 160 del 7/09/2010, di iniziativa privata".

**Ditta:** "Antoccia Marino esercente attività artigianale di carrozzeria e soccorso stradale".

**Verifica di assoggettabilità alla  
Valutazione Ambientale Strategica  
(V.A.S.)**

# **INDICE**

## **PREMESSA**

### **1. QUADRO NORMATIVO E LEGISLATIVO DI RIFERIMENTO**

- 1.1. Riferimenti normativi
- 1.2. Contenuti della Valutazione Ambientale Strategica
- 1.3. Il rapporto preliminare

### **2. DEFINIZIONE AUTORITÀ CON COMPETENZA AMBIENTALE (ACA) COINVOLTE E PROCEDURA DI CONSULTAZIONE**

- 2.1. Definizione della casistica di appartenenza
- 2.2. Definizione dei soggetti coinvolti- Elenco delle ACA
- 2.3. Le fasi del procedimento
- 2.4. Verifica di esclusione dalla VAS

### **3. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO**

- 3.1. Inquadramento territoriale
- 3.2. Finalità e disposizioni

### **4. CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE NORMATIVA E PIANI SOVRAORDINATI E DEI SUOI IMPATTI**

- 4.1 P.A.I.
- 4.2 PIANO TERRITORIALE PROVINCIALE
- 4.3 ALCUNI APPROFONDIMENTI DALLE INDICAZIONI OFFERTE DAL PTP  
PROVINCIA DI TERAMO

### **5. ANALISI DEL SISTEMA GEOMORFOLOGICO NATURALISTICO E ANTROPICO**

### **6. LA VALUTAZIONE**

### **7. CONCLUSIONI**

## Premessa

Il presente documento è stato redatto, ai sensi dell'art.12 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., in riferimento alla variante normativa semplificata del Piano Regolatore Generale vigente nel Comune di Roseto degli Abruzzi denominato "Trasferimento di attività artigianale di carrozzeria e soccorso stradale mediante variante semplificata ai sensi dell'articolo 8 del D.P.R. 160 del 7/09/2010, di iniziativa privata, della Ditta Antoccia Marino".

Lo scopo è quello di valutare se la variante normativa può avere un impatto significativo sull'ambiente e quindi deve essere sottoposto alla fase di valutazione secondo le disposizioni del sopracitato decreto legge.

L'art. 6 del D.Lgs. n.152/2006 nel dettaglio è il riferimento per una valutazione accurata che preveda la totalità degli impatti significativi sull'ambiente, trattandosi di un intervento da collocarsi all'interno del comma 3 ovvero " l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani ".

Il Rapporto Preliminare in questione ha il solo scopo di fornire agli enti preposti, che dovranno in seguito emettere il provvedimento di verifica, le informazioni necessarie per la determinazione dell'assoggettabilità o meno a V.A.S. (Valutazione Ambientale Strategica).

Il presente Rapporto Preliminare propone una descrizione dell'intervento e di tutti i dati indispensabili alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente. L'insieme delle informazioni descrivono le caratteristiche del P.d.R con indicazione degli obiettivi/azioni, analisi del contesto, iter attuativo, caratteristiche degli effetti attesi dalla sua attuazione soprattutto in riferimento ai dettami contenuti all'interno dell'allegato 1 del D.Lgs. 4/2008.

## 1. QUADRO NORMATIVO E LEGISLATIVO DI RIFERIMENTO

### ***1.1. Riferimenti normativi***

La procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è definita nei principi, nei contenuti e nelle modalità di attuazione dalla Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 Giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente. Obiettivo della Direttiva Comunitaria, recepita in Italia nella parte seconda del D.Lgs. n.152 del 03 aprile 2006, entrato in vigore il 31 luglio 2007, modificato e integrato dal D.Lgs. n.4 del 16 gennaio 2008 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo n.152 del 3 aprile 2006, recante norme in materia ambientale", è quello di "garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che, ai sensi della presente direttiva, venga effettuata la determinazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente" (Art.1 Direttiva 2001/42/CE).

La Regione Abruzzo disciplina l'articolazione del processo di Valutazione Ambientale Strategica mediante la Legge Regionale 9 agosto 2006, n.27 "Disposizioni in materia ambientale" e successive integrazioni.

## **1.2. Contenuti della Valutazione Ambientale Strategica**

La Valutazione ambientale Strategica (VAS) ha carattere procedurale le sue disposizioni devono essere integrate nelle procedure esistenti. Essa deve essere aggiunta fin dall'inizio al processo di pianificazione/programmazione al fine di fornire all'Ente pianificatore/programmatore i criteri di scelta di una strategia ambientale più sostenibile. Viene infatti effettuata durante la fase preparatoria del Piano o Programma anteriormente alla data di adozione o all'avvio della procedura legislativa (Art.4 Direttiva 2001/42/CE).

La VAS comprende, secondo le disposizioni di cui agli articoli da 12 a 18 del D.Lgs. n.4 del 16/01/2008:

- Lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità
- L'elaborazione del rapporto ambientale
- Lo svolgimento di consultazioni pubbliche
- La valutazione del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni
- La decisione
- L'informazione sulla decisione
- Il monitoraggio

La verifica di assoggettabilità citata al primo punto, ai sensi dell'art. 5, comma 1 del D.Lgs. n.4/2008, si attiva allo scopo di valutare, ove previsto, se i programmi possono avere un impatto significativo sull'ambiente e devono essere sottoposti alla fase di valutazione secondo le disposizioni del suddetto decreto. Essa è applicata a tutti i piani e programmi che non rientrano tra quelli elencati al comma 2 dell'art.6 del D.Lgs.n.4 del 16/01/2008 ("che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, III e IV del presente decreto" art. 6 D.Lgs. 4/2008) o ai piani ed i programmi di cui al comma 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2.

## **1.3. Il rapporto preliminare**

L'articolo 12 del D.Lgs. n. 152/2006 prevede che la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che le previsioni del piano o programma possano avere impatti significativi sull'ambiente: l'autorità procedente deve trasmettere all'autorità competente, su supporto cartaceo ed informatico, un rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma, facendo riferimento ai criteri dell'allegato I del D.Lgs. 152/2006. L'autorità competente in collaborazione con l'autorità procedente dovrà quindi individuare i soggetti competenti in materia ambientale da consultare e trasmette loro il documento preliminare per acquisirne il parere. Il parere è inviato entro 30 giorni all'autorità competente ed all'autorità procedente. Salvo quanto diversamente concordato dall'autorità competente con l'autorità procedente, l'autorità competente, sulla base degli elementi del rapporto preliminare e tenuto conto delle osservazioni pervenute, verifica se il piano o

programma possa avere impatti significativi sull'ambiente. L'autorità competente, sentita l'autorità procedente, tenuto conto dei contributi pervenuti, entro 90 giorni dalla trasmissione del rapporto preliminare emette provvedimento di verifica assoggettando o escludendo il piano o il programma dalla valutazione ambientale strategica, se del caso, definendo le necessarie prescrizioni. Il risultato della verifica di assoggettabilità, comprese le motivazioni, deve essere reso pubblico attraverso idonee forme di comunicazione e informazione. In particolare l'allegato I (criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui all'articolo 12) chiarisce contenuti essenziali del rapporto preliminare prevede che, al fine di verificare l'assoggettabilità del piano o programma, debba essere tenuto conto di:

1. Caratteristiche del piano del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, e per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;
- in quale misura il piano o il programma influenza altri piani programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
- la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
- problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;
- la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. Piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).

2. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- probabilità, durata, frequenze reversibilità degli impatti;
- carattere cumulativo degli impatti;
- natura transfrontaliera degli impatti;
- rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. In caso di incidenti);
- entità ed estensione dello spazio degli impatti (area geografica popolazione potenzialmente interessate);
- valore vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale, ovvero superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;
- impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

## **2. DEFINIZIONE AUTORITÀ CON COMPETENZA AMBIENTALE (ACA) COINVOLTE E PROCEDURA DI CONSULTAZIONE**

### **2.1. Definizione della casistica di appartenenza**

Il Progetto in questione, non rientra nei casi per cui è sempre necessaria la VAS, perché non definisce un nuovo quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o la realizzazione di progetti alla normativa soggetti a valutazione di impatto ambientale in base alla normativa vigente. Pertanto è necessario procedere alla verifica di assoggettabilità.

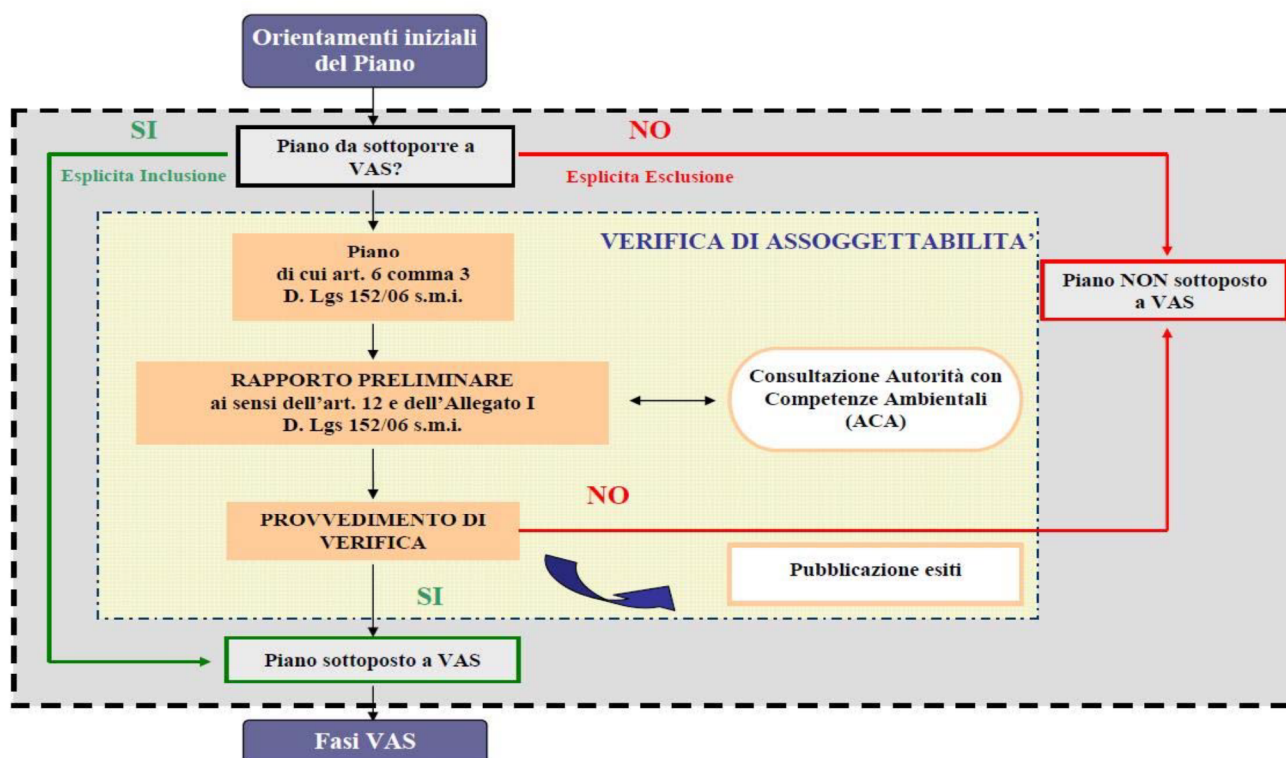
## 2.2. Definizione dei soggetti coinvolti - Elenco delle ACA e Fasi operative del percorso di valutazione

Le autorità con competenza ambientale (ACA) coinvolte per l'acquisizione del parere di assoggettabilità individuate sono le seguenti:

Tabella Elenco ACA e aspetti su cui si chiede il contributo.	
ACA	Aspetti trattati
Regione Abruzzo, 1- Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni Ambientali, Energia.	Riferimenti normativi e metodologici; aspetti procedurali; Rapporto tra il piano in esame e gli strumenti sovraordinati; Aspetti ambientali.
Provincia di Teramo, Settore -Urbanistica - e Settore - Ambiente.	Rapporto tra il piano in esame e gli strumenti di pianificazione/programmazione provinciali; Aspetti ambientali.
ARTA, Direzione Centrale.	Aspetti ambientali.
Azienda USL di Teramo.	Aspetti ambientali, con particolare attenzione alla salute individuale e collettiva dei cittadini
ATO	Approvvigionamento idrico e smaltimento acque reflue

Tali elenchi potranno essere integrati da altri soggetti che dovessero risultare interessati nel corso della procedura di istruttoria o di adozione dell'atto di governo del territorio.

### Percorso procedurale



## 2.3. Le fasi del procedimento

La VAS del P/P è effettuata secondo le indicazioni di cui agli articoli 11, 13, 14, 15, 16, 17 e 18 del d.lgs, ed in assonanza con il punto 5.0 degli Indirizzi generali, come specificati nei punti seguenti e declinati nello schema generale:

1. avvio del procedimento Suap e VAS;

2. individuazione dei soggetti interessati e definizione modalità di informazione e comunicazione;
3. proposta di progetto con sportello unico unitamente al Rapporto preliminare;
4. messa a disposizione;
5. istruttoria regionale **se dovuta**;
6. richiesta di parere/valutazione a Regione **se dovuta**;
7. convocazione conferenza di valutazione;
8. formulazione parere motivato;
9. CdSc comunale con esito positivo;
10. deposito e pubblicazione della variante;
11. deliberazione Consiglio Comunale di approvazione.

## **2.4. Verifica di esclusione dalla VAS**

Sono soggetti a verifica di esclusione dalla VAS gli sportelli, non ricomprese nel paragrafo 2 dell'articolo 3 della Direttiva che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti (categorie indicate nell'allegato I o /nell'allegato II della Direttiva 85/337CEE – punto 4.6 e 4.7 – indirizzi generali);

## **3. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO**

### **3.1. Inquadramento territoriale e descrizione dell'area**

Il manufatto esistente, distinto in catasto al foglio 50 Particella 3 Sub. 3, attualmente destinato a rimessa è ubicato in via Val Vomano del Comune di Roseto degli Abruzzi, in prossimità dell'uscita dell'autostrada "A14", ricompreso all'interno della Zona urbanistica "F" Sottozona "F4 attrezzature ricettive" e in adiacenza all'autoporto importante polo artigianale-industriale zona urbanistica di P.R.G. "D" "Sottozona D5 Industria e/o artigianato" del vigente Piano Regolatore Generale approvato nelle forme di legge con delibera di Consiglio Provinciale n. 1 del 10.01.90. Tale zona è già dotata, di piano attuativo, di tutte le urbanizzazioni, dei servizi e delle infrastrutture.

### **3.2. Finalità e disposizioni**

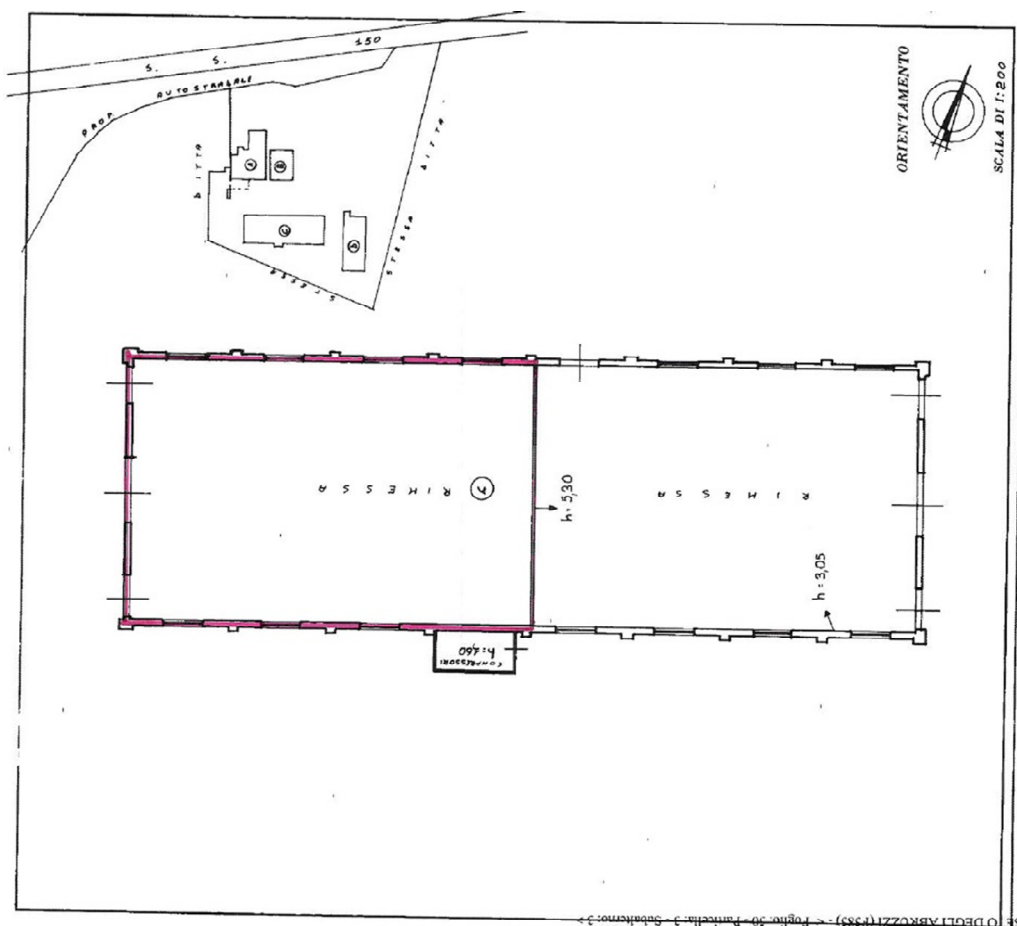
La proposta di variante urbanistica semplificata ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. n. 160/2010 al Piano Regolatore del Comune di Roseto degli Abruzzi, viene proposto dalla ditta Antoccia Marino Titolare/Legale rappresentante della ditta individuale già esercente attività artigianale di carrozzeria e soccorso stradale, C.F. (NTC MRN 68L17 A488C) P.IVA (01446450676) Iscritta al Registro Imprese della Camera di Commercio di TERAMO al n° REA TE – 125663, sull'immobile distinto in catasto al foglio 50 Particella 3 Sub. 3 Zona Cens. 2 Categoria C/6 Classe 1 di proprietà della ditta GARZIA CIVICO PETRILLI GUIDO nato a Roma, il 12/01/1973, residente in Riccione -RN- Viale dei Pini, n. 41, codice fiscale GRZ GDU73A12 H501F di cui la ditta Antoccia Marino è affittuario ed è immessa nel possesso a seguito di contratto di affitto con scrittura privata con assenso specifico per la variazione della destinazione d'uso dei locali.



STRALCIO AEROFOTOGRAMETRICO



STRALCIO PLANIMETRIA CATASTALE foglio 50 particella 3



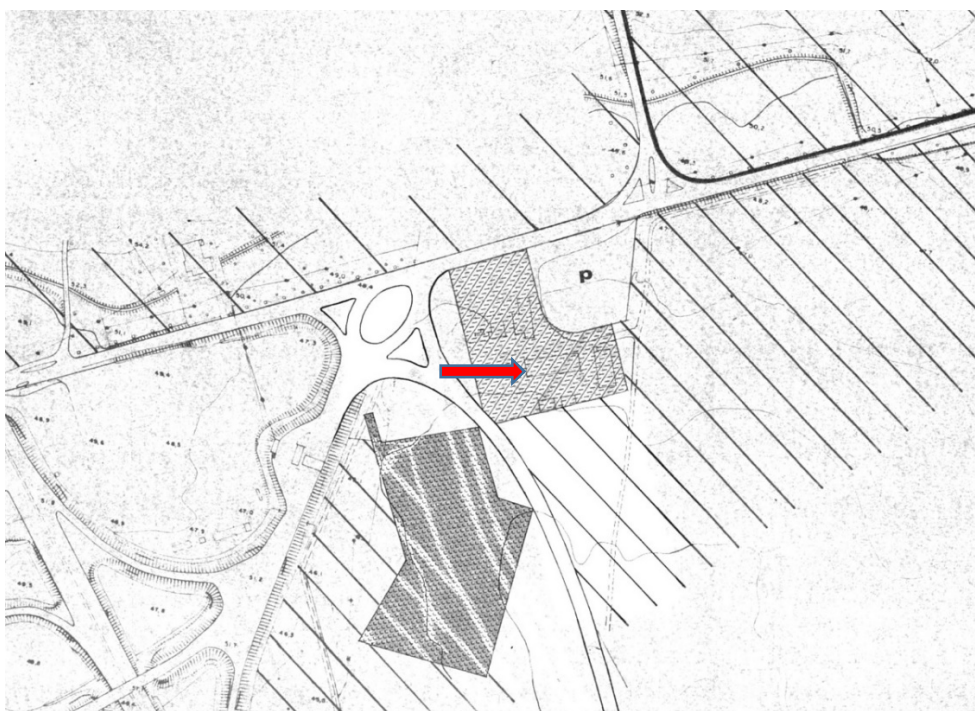
STRALCIO PIANTINA CATASTALE foglio 50 particella 3 SUB 3



Stralcio fotogrammetrico estrapolato da Google con individuazione manufatto

La variante consiste esclusivamente nella variazione di destinazione d'uso dei locali esistenti attualmente destinati a rimessa ricompresi all'interno della Zona urbanistica "F" Sottozona "F4 attrezzature ricettive", da destinare ad attività artigianale zona urbanistica

di P.R.G. "D" "Sottozona D5 Industria e/o artigianato" senza realizzazione di nuove opere edilizie in ampliamento, in linea con le previsioni del PTP che all'art. 17 comma 3 delle NTA dispone che in sede di pianificazione urbanistica comunale vengano previste le modalità per gli interventi di completamento edilizio, di recupero del patrimonio edilizio esistente e, nelle zone classificate di degrado urbanistico secondo quanto disposto all'art. 17 comma 3, di riqualificazione o di ristrutturazione urbanistica. In linea altresì con l'obiettivo dell'azzeramento del consumo di suolo definito a livello europeo con la Strategia tematica per la protezione del suolo, obiettivo rafforzato dal Parlamento Europeo con l'approvazione del Settimo Programma di Azione Ambientale.



**STRALCIO TAV. 13 P.R.G.**

#### **4. CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE NORMATIVA E PIANI SOVRAORDINATI**

##### **4.1 P.A.I.**

L'area oggetto di intervento non è interessata da vincoli idrogeologici, infatti, il PAI classifica la zona come "aree in cui non sono stati rilevati dissesti".

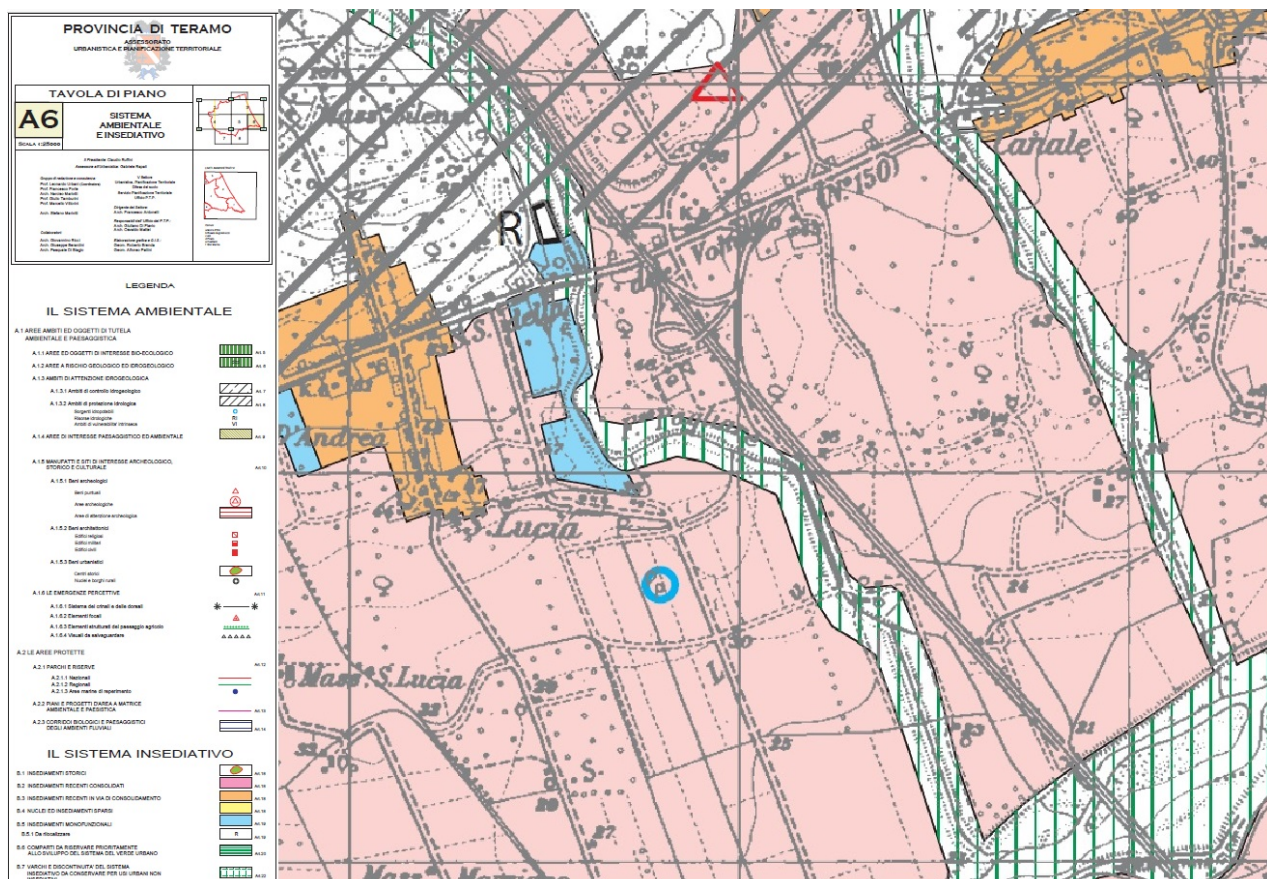
##### **4.2 PIANO TERRITORIALE PROVINCIALE**

Nel piano territoriale provinciale l'ambito ricade all'interno del sistema insediativo, art. 18 "B.2 INSEDIAMENTI RECENTI CONSOLIDATI".

Art.18 punto 4. PTP "Prescrizioni ed indirizzi particolari riguardano ciascuna categoria:

- per gli insediamenti recenti consolidati, la struttura urbana è completa ed il livello di infrastrutturazione urbanistica idoneo. L'obiettivo da perseguire è quindi rappresentato dall'aumento della qualità urbana e dal controllo della complessità funzionale. Pertanto saranno destinati di massima ad interventi di manutenzione qualitativa finalizzati all'integrazione degli spazi collettivi pubblici e per la mobilità, senza aumenti dei carichi urbanistici salvo limitati completamenti. In sede di pianificazione urbanistica comunale verranno previste le modalità

per gli interventi di completamento edilizio, di recupero del patrimonio edilizio esistente e, nelle zone classificate di degrado urbanistico secondo quanto disposto al precedente art. 17 comma 3, di riqualificazione o di ristrutturazione urbanistica. Per questi insediamenti va inoltre salvaguardato e rafforzato il carattere di “centralità” urbana attraverso: interventi sulla mobilità (pedonalizzazione e valorizzazione del trasporto pubblico) e sull’arredo degli spazi pubblici; la conservazione della molteplicità di usi presenti;



**Stralcio P.T.P. Teramo**

### 4.3 ALCUNI APPROFONDIMENTI DALLE INDICAZIONI OFFERTE DAL PTP DELLA PROVINCIA DI TERAMO

Sempre in tema di completamento dell’analisi del quadro di riferimento entro cui collocare la scelta di realizzare la modifica della destinazione d’uso dei locali oggetto della presente richiesta per l’attività esercitata dalla ditta Antoccia Marino, si è ritenuto di prendere in considerazione, come quadro pianificatorio di riferimento, ad ampia scala, il PTP della Provincia di Teramo. La scelta è determinata dal fatto che il Comune di Roseto degli Abruzzi sta procedendo con l’elaborazione del nuovo Piano Regolatore Comunale che, a sua volta, dovrà uniformarsi ai principi ed ai criteri dettati dal PTP che, in quanto tale, costituisce un inalienabile punto di riferimento. Naturalmente il raffronto sul PTP si svolge su temi e principi appunto che possano giustificare il salto di scala tra l’ambito provinciale ed una scelta comunque circoscritta, benché ricca di implicazioni sull’immediato contesto. In particolare, per facilitare la lettura, verranno evidenziate e sottolineate le indicazioni ed i concetti che sono ritenuti attinenti con la scelta specifica di cui alla presente proposta. La fase finale dell’analisi andrà poi a verificare tali implicazioni per raffrontarle ai criteri di sostenibilità individuati alle stesse scelte del PTP.

## 5. ANALISI DEL SISTEMA GEOMORFOLOGICO NATURALISTICO E ANTROPICO

Elemento del paesaggio:

Con la presente verifica verranno evidenziate le interazioni positive, tra la scelta del riuso del manufatto esistente con le attività esistenti e gli obbiettivi di sostenibilità ambientali assunti come termine di confronto e di verifica. Tale processo consente di evidenziare i possibili punti di interazione (positivi, negativi, incerti) tra la scelta di permettere il riuso dell'esistente e gli obbiettivi di sostenibilità ambientale. Il metodo usato per condurre la valutazione, trattandosi di valutare una sola ed unica scelta, pur con una molteplicità di implicazioni, non si baserà sulla schematizzazione attraverso schede di analisi, prediligendo una valutazione discorsiva che arrivi ad analizzare per esteso ed approfonditamente i pro e i contro per arrivare ad una conclusione quanto più possibile oggettiva e sostenuta da motivazioni solide. Il sito posto ad una quota di circa 45 m. s.l.m.m. è caratterizzato da una morfologia pianeggiante leggermente digradante verso SUD tra la piana alluvionale del Vomano, a NORD la SS n. 150 della vallata del Vomano, ad OVEST lo svincolo dell'Autostrada "A14" mentre ad EST in adiacenza della zona artigianale-industriale "Autoporto"

#### Compatibilità di trasformazione:

il luogo è di fatto antropizzato con una presenza periurbana di edifici con tipologia artigianale e di servizio. La trasformazione della destinazione d'uso dell'esistente edificio mantiene i caratteri stilistici del contesto, ed in particolare degli edifici esistenti destinati ad attività artigianali per cui non si avvedono particolari controindicazioni per escludere l'intervento da eventuali negazioni alle trasformazioni ragionate.

corsi d'acqua: Nella zona non sono presenti corsi d'acqua superficiali né vene profonde con pozzi di emungimento pubblici o privati, in quanto la zona è servita dalla rete di irrigazione Consorzio di Bonifica Nord - Bacino Tronto Tordino e Vomano.

Vulnerabilità e rischio: l'intervento proposto non interferisce con alcun elemento idrico.

Elemento del paesaggio: La zona all'interno della quale è situata l'area oggetto del limitato intervento, come si può vedere dalla foto aerea riportata, insiste su un'area racchiusa all'interno di un contesto edificato. Lo stesso Piano Territoriale Provinciale pur ritenendo tali terreni di rilevante interesse economico ammette in sede di nuovi strumenti urbanistici e di varianti di quelli vigenti la sottrazione degli stessi per essere destinati a nuovi insediamenti urbanistici.

Compatibilità di trasformazioni: come detto, il luogo è da considerarsi sostanzialmente urbanizzato e quindi una trasformazione limitata, non eccessiva, può ragionevolmente essere considerata compatibile di intervento trasformativo.

Elemento del paesaggio: viabilità, l'area oggetto dell'intervento di trasformazione urbanistica-edilizia è accessibile tramite la restante area in proprietà che è attigua alla Strada Statale n.150. Con l'intervento di modifica della destinazione d'uso dell'esistente manufatto per l'insediamento dell'attività artigianale di autocarroziere e soccorso stradale non si avrà nessun incremento di traffico tale da costituire problematiche alla viabilità.

#### Compatibilità e trasformazioni:

Per le ragioni sopra citate si considera l'intervento non incidente sull'elemento in oggetto.

#### Elemento del paesaggio: insediamenti

Il territorio è caratterizzato da insediamenti antropici che sostanzialmente hanno occupato buona parte dello spazio con le caratteristiche del nucleo decentrato laddove si è frammischiata con l'insediamento di piccoli fabbricati produttivi artigianali che sono poi confluiti in parte nell'insediamento artigianale-commerciale per realizzazione nel tempo di strutture che oggi costituiscono il tessuto vitale dell'economia del luogo.

#### Vulnerabilità e rischio:

Il rischio di congestione degli spazi oggi liberi non esiste data l'esigua attività che si intende intraprendere, nel caso specifico l'area dispone ancora di ulteriori spazi circostanti.

#### Compatibilità di trasformazione:

La localizzazione, la disponibilità di un edificio esistente non più utilizzato e la proposta del riuso dello stesso per una diversa attività potrà verosimilmente essere compatibile anche con

l'immagine territoriale del sito e l'aspetto paesaggistico della zona in quanto non modifica i caratteri e la configurazione del paesaggio.

## **6. LA VALUTAZIONE**

Questa fase si configura, essenzialmente, in una verifica incrociata della scelta nel preciso luogo ove esso è stato individuato nelle tavole di progetto, con quanto previsto in piani e programmi sovraordinati.

### Criterio 1 – Conservare e migliorare lo stato di flora e fauna, degli habitat e dei paesaggi

#### Descrizione del criterio chiave di sostenibilità.

Il principio fondamentale è quello di mantenere la quantità e la qualità delle risorse naturali, con particolare riferimento alle componenti biotiche, affinché le generazioni future possano godere e trarne beneficio. Tra le risorse del patrimonio naturale si annoverano la flora, la fauna e gli habitat, le caratteristiche geologiche e fisiografiche, le bellezze naturali e altre risorse ambientali, nonché le combinazioni e le interazioni tra di essi e il potenziale ricreativo che presentano. Non vanno altresì dimenticate le strette relazioni con il patrimonio culturale.

### Criterio 2 – Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche

#### Descrizione del criterio chiave di sostenibilità

Il suolo e le risorse idriche sono fonti naturali, rinnovabili a lungo termine, essenziali per la vita e il benessere umano, ma che possono subire perdite, o degradarsi, a causa del consumo, di fenomeni erosivi o dell'inquinamento. Il principio fondamentale cui attenersi è, pertanto, la tutela delle risorse esistenti sotto il profilo qualitativo e quantitativo e il miglioramento delle risorse già degradate.

### Criterio 3 – Conservare e migliorare la qualità del patrimonio storico e culturale

#### Descrizione del criterio chiave di sostenibilità

Il patrimonio storico e culturale è costituito da risorse finite che, una volta distrutte o danneggiate, non possono più essere sostituite. Come accade per le fonti non rinnovabili, i principi che ispirano il concetto di sviluppo sostenibile prevedono che vengano preservate tutte le caratteristiche e/o i siti in via di rarefazione, rappresentativi di un determinato periodo e/o aspetto, o che forniscono un particolare contributo alle tradizioni e alla cultura locale. Vengono annoverati edifici di valore storico e culturale, strutture e/o monumenti di qualsiasi epoca, reperti archeologici non ancora riportati alla luce, elementi architettonici di esterni (es. paesaggi agrari, parchi, giardini, etc.) e tutte le strutture che contribuiscono alla vita culturale di una comunità (es. piazze, teatri, etc.). Anche stili di vita, usi e lingue tradizionali costituiscono un patrimonio storico e culturale che deve essere preservato.

### Criterio 4 – Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale

#### Descrizione del criterio chiave di sostenibilità

Per qualità dell'ambiente locale si intende la qualità dell'aria, l'impatto acustico, l'impatto visivo e altri elementi estetici percepibili a livello di singolo individuo e/o di comunità. La qualità dell'ambiente locale assume la massima importanza nelle zone residenziali, luogo in cui si svolge buona parte delle attività ricreative e lavorative. La qualità dell'ambiente locale può subire drastici cambiamenti a seguito delle mutate condizioni del traffico, delle attività industriali, di attività di costruzione, del proliferare di nuovi edifici e infrastrutture e di un generale incremento delle attività. È inoltre possibile dare un forte impulso al miglioramento dell'ambiente locale introducendo e adottando nuovi modelli di sviluppo sostenibile come il riuso tramite il recupero del patrimonio edilizio esistente.

### Criterio 5 - Tutelare l'atmosfera

#### Descrizione del criterio chiave di sostenibilità

Una delle principali forze trainanti nell'affermarsi del concetto di sviluppo sostenibile è rappresentata dai dati che dimostrano l'esistenza di problemi globali e regionali causati dalle

emissioni nell'atmosfera. Le connessioni tra emissioni derivanti dai processi di combustione, il fenomeno delle piogge acide e l'acidificazione dei suoli e delle acque, come pure tra clorofluorocarburi (CFC) e distruzione dello strato di ozono sono stati individuati negli anni Settanta e nei primi anni Ottanta del secolo scorso. Successivamente è stato individuato il nesso tra anidride carbonica, effetto serra e cambiamenti climatici. Si tratta di impatti a lungo termine e pervasivi, che costituiscono una grave minaccia per le generazioni future.

- problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;

Per quanto concerne i problemi ambientali riguardanti l'intervento va evidenziato che lo stesso consolida la situazione di fatto su un modesto ambito, trattandosi di riuso di un manufatto esistente senza alterazione dello stato dei luoghi. In definitiva trattasi di opere che non comportano una trasformazione permanente dell'assetto urbanistico-edilizio del territorio per cui non generano problemi ambientali, inoltre non verranno prodotti materiali edilizi di risulta da smaltire.

- La rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti od alla protezione delle acque);

La variante in questione trattandosi di riuso di un manufatto esistente, senza alterazione dello stato dei luoghi, non produce effetti significativi relativamente a piani e programmi comunitari connessi alla gestione dei rifiuti od alla protezione delle acque.

Valutazione degli impatti sull'ambiente (come da all. II D.Lgs 152/2006)

Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti;

In merito alla durata, frequenza, e reversibilità degli impatti è stata svolta una specifica valutazione di essi in cui è stato considerato anche l'eventuale carattere cumulativo. Sono stati esaminati gli impatti delle seguenti risorse e fattori:

- Rifiuti
- Aria, Rumore, Energia
- Rete fognaria
- Rischio incendio
- Salute umana
- Fattori socio-economici: lavoro e Qualità della vita

Gli impatti che scaturiscono dalla variante ed attribuibili direttamente al normale ciclo di attività quotidiane quali l'aria, l'acqua, il rumore, l'energia ed i rifiuti che cessano al cessare delle varie attività da quelli indipendenti dal resto. Ne sono un esempio la gestione del territorio, il suolo e sottosuolo, la salute umana, la qualità della vita il patrimonio culturale etc., che subiscono impatti positivi grazie alla trasformazione ma non sono vincolati ad essa nel tempo.

- carattere cumulativo degli impatti;

In relazione agli impatti generati dalle trasformazioni delle risorse riguardanti ambiente e territorio è stato effettuato il documento di valutazione integrata dal quale possiamo riassumere per fattori:

## DEI RIFIUTI

L'intervento costituito dal riuso di un edificio esistente mediante la modifica della sola destinazione d'uso con all'interno l'inserimento di una cabina di verniciatura per le fasi di lavorazione costituite dall'applicazione di verniciatura di base, fondo e trasparente che non danno luogo a particolari quantità di rifiuti se non i contenitori delle vernici e dei solventi che comunque saranno trattate da ditte specializzate.

Valutazione: impatto compensato

Indicatori: Produzione, smaltimento.

## DELL' INQUINAMENTO ATMOSFERICO ED ACUSTICO ENERGIA

La cabina con sistema endotermico lavora in assenza del bruciatore; il calore per le varie fasi di lavorazione viene generato e diffuso all'interno della cabina tramite dei pannelli radianti posti sulle pareti, riscaldando per irraggiamento il supporto da trattare.

I pannelli sono facili da installare anche in cabine esistenti e sono semplici da utilizzare:

- 100% elettrici
- 100% rispetto dell'ambiente
- 0% fumi gas di scarico - 0% rumore

Grazie alla versatilità del nostro quadro di comando, si possono ridurre i costi di gestione attraverso l'accensione ciclica programmata dei pannelli radianti, in modo tale da mantenere costante la temperatura sulla superficie da essiccare con il minimo consumo energetico. Lo stesso quadro permette l'accensione parziale delle superfici radianti Dx e Sx in modo da poter agire solo sulla parte interessata al ciclo di verniciatura/essiccazione.

Fase di preparazione: l'accensione dei pannelli innalza la temperatura della lamiera esposta all'irraggiamento a circa 25/30°C, il tempo utile di preriscaldamento va dai 3 ai 5 minuti a seconda della temperatura ambiente.

Fase di verniciatura: grazie all'irraggiamento del calore sulla lamiera, le vernici disperdono più rapidamente l'acqua e i solventi in esse contenute; in questo modo i tempi di appassimento tra una mano e l'altra diminuiscono notevolmente. Fase di essiccazione (con ventilazione interno cabina programmata di due minuti su ogni dieci di trattamento per l'evacuazione dei gas derivanti dall'evaporazione delle sostanze diluenti): i pannelli raggiungono la massima temperatura in breve tempo con un innalzamento della temperatura della lamiera fino a 70°C, favorendo così la completa essiccazione della vernice. La riduzione dei tempi di lavoro comporta una riduzione dei costi della mano d'opera ed un aumento della produzione giornaliera, ma la vera rivoluzione riguarda il risparmio nei costi di gestione dell'impianto. Inoltre, rispetto a una cabina tradizionale, l'assenza di emissioni in atmosfera dei gas di combustione.

Valutazione: impatto migliorativo

Indicatori: qualità dell'aria e Misurazioni sonore interne ed esterne l'edificio

## DELLA RETE FOGNARIA

Tutta la struttura esistente è fornita di rete fognante allacciata alla rete pubblica.

L'intervento richiesto in variante al PRG consiste nel cambio di destinazione d'uso per il riuso di locali esistenti già collegati alla rete pubblica.

Valutazione: impatto compensato

Indicatori: Qualità acque reflue

## DEL RISCHIO INCENDIO

L'intervento richiesto in variante al PRG consiste nel cambio di destinazione d'uso per il riuso di locali esistenti con all'interno una cabina di verniciatura prefabbricata che per le sue caratteristiche non è soggetta alle pratiche di prevenzione incendi.

## SALUTE UMANA

L'inserimento nel contesto di attività commerciali, peraltro preesistenti nell'edificio preesistente, non prevedono rischi di nessun genere sulla salute umana.

Valutazione: impatto compensato

Indicatori: Igiene ambientale

## FATTORI SOCIO-ECONOMICI: LAVORO E QUALITÀ DELLA VITA

L'inserimento di nuove attività sicuramente volge a generare un impatto positivo sotto il profilo economico, che a lungo termine prevede la creazione di nuovi posti di lavoro. L'attività, che rientra all'interno della più ampia categoria, funge da volano per la rivitalizzazione ed il rilancio delle piccole attività artigianali e commerciali, spesso a conduzione familiare, producendo un impulso economico di rilievo nel settore precipuo, oltre un fenomeno di indotto rispetto alle altre attività.

Inoltre dalla valorizzazione del territorio, dei suoi paesaggi ed insediamenti, accentrati e sparsi, delle attività produttive che vi si svolgono, in maniera sempre più specialistica emerge la possibilità di affiancare ad attività strettamente produttive, funzioni coordinate e definite entro un circuito o ambiti di particolare qualità insediativa. Il territorio agricolo può affiancarsi alla fascia marittima nella dotazione di ricettività, ristorazione, servizi, mantenendo le peculiarità del paesaggio e del patrimonio architettonico che costituiscono la risorsa sulla base della quale avviare un processo di valorizzazione nell'ottica di un miglioramento qualitativo dell'intero territorio.

Valutazione: impatto migliorativo

Indicatori: Occupazione e Indici di valutazione socio-economica;

## 7. CONCLUSIONI

La variante in questione riguarda esclusivamente la modifica della destinazione d'uso, senza opere, di un fabbricato esistente da destinare ad attività di carrozziere e soccorso stradale.

Le finalità della variante semplificata al Piano Regolatore Generale vigente di iniziativa privata in oggetto, i suoi contenuti e proposte progettuali, non determinano un impatto significativo sull'ambiente.

L'attività proposta rientra all'interno della più ampia categoria, funge da volano per la rivitalizzazione ed il rilancio delle piccole attività artigianali e commerciali, spesso a conduzione familiare, producendo un impulso economico di rilievo nel settore precipuo oltre un fenomeno di indotto rispetto alle altre attività.

Per tutti i sopracitati motivi ed in considerazione delle analisi puntuali circa la sostenibilità delle trasformazioni proposte e degli effetti potenziali attesi, si propone che la variante al Piano Regolatore Generale oggetto di questo rapporto preliminare, **NON necessiti di essere assoggettata alla Valutazione Ambientale Strategica** (art. 3 comma 3 direttiva 2001/42/CE e D.Lgs. 4/2008).

## IL TECNICO